



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

[parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande) 

tel. 0434 361001

XXIX domenica del tempo Ordinario



20 ottobre 2024

Chi è il Figlio dell'uomo? E perché è venuto tra noi? È venuto per essere per noi Salvatore e Redentore. E poi? Sono sufficienti queste definizioni per sapere di chi stiamo parlando?

«Vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Sì, può sembrarci spudorata come richiesta, ma se sappiamo di seguire un onnipotente che schioccando le dita può sempre ottenere tutto, perché non osare?

Il punto però è un altro. E Gesù lo chiarisce, rimuovendo ogni possibile equivoco.

Il Figlio dell'uomo, Figlio di Dio, Dio fatto carne, Salvatore universale, ha scelto un'unica via per distribuire salvezza: il servizio, la gratuità, l'amore. Ha dato se stesso per riscattare ognuno di noi dal proprio peccato. Ha dato la sua vita perché ognuno potesse essere riconsegnato alla vita, strappato definitivamente dalle grinfie della morte. E lo ha fatto caricando su di sé dolore, lasciandosi dal dolore sfigurare. L'Onnipotente, dalla cui parola fu creato l'universo, si è offerto a noi come servo, si è addossato la nostra colpa.

Da questo Figlio dell'uomo, da questo Gesù di Nazaret non possiamo aspettarci gloria e onore; prestigio e superiorità.

Lui è uno dalle mani sporche d'amore e dai piedi imbrattati di terra. A lui non possiamo chiedere altro che una cosa: imparare a servire.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, anche noi come i figli di Zebedeo, cerchiamo i primi posti nella vita; tu sei paziente e ci ripoti alla verità. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, anche noi come gli altri apostoli, ci dimostriamo gelosi e invidiosi; tu sei giusto con tutti perché il tuo amore è limpido. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, anche noi cerchiamo di essere grandi evitando di farci servi dei fratelli; tu sei buono e perdoni sempre. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio della pace e del perdono, che hai inviato il tuo Figlio nel mondo per dare la sua vita in riscatto per tutti, concedi alla tua Chiesa di servire l'umanità intera a immagine di Cristo, servo e Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

53,10-11

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 32

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

**Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.**

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

4,14-16

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal vangelo secondo Marco

10,35-45

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo».

E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono.

Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio

dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Dio ha cura di ogni sua creatura, ci custodisce come la pupilla degli occhi e ci protegge all'ombra delle sue ali. Radicati in questa certezza. Preghiamo insieme e diciamo: Padre nostro, ascoltaci.

T. Padre nostro, ascoltaci.

L. Perchè la Chiesa che tutti noi formiamo, sia vera comunione d'amore, dove tutti possano vivere l'esempio di Gesù venuto per servire e non per essere servito. Preghiamo.

T. Padre nostro, ascoltaci.

L. Per le giovani chiese nascenti, perchè in loro non si spenga mai la voglia di lottare e la capacità di perseverare tra mille difficoltà e impedimenti. Preghiamo.

T. Padre nostro, ascoltaci.

L. Per tutti i Missionari sparsi nel mondo, perchè come Gesù sappiano sempre mettere la loro vita a servizio del Vangelo. Preghiamo.

T. Padre nostro, ascoltaci.

L. Rivalità, prepotenza e invidia, forse ci fanno guadagnare primi posti in terra, ma ci allontanano dal Regno di Dio e dal suo amore. Perchè siano l'umiltà e lo spirito di servizio a guidare il nostro cammino. Preghiamo.

T. Padre nostro, ascoltaci.

L. Chi ama con il cuore di Cristo, non cerca il proprio interesse, ma è pronto a donarsi per il bene di tutti. Perché quanti sono chiamati a compiti di responsabilità, sappiano sempre mettere al centro del loro operato il bene comune. Preghiamo.

T. Padre nostro, ascoltaci.

S. Signore Gesù, tu che hai voluto essere il servo di tutti, e ancora oggi ti doni nell'Eucaristia per nutrire la nostra debolezza e trasformarla nella tua forza, rinnova i nostri cuori, affinché col tuo aiuto possiamo donare la nostra vita come hai saputo fare Tu. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
siamo figli del nostro tempo anche noi,
figli di un mondo che ci chiede
di imparare a prevalere.
E spesso dimentichiamo di essere
figli tuoi, eredi del Regno.
Insegnaci la differenza cristiana,
fatta di dono e di passione,
di servizio e di accoglienza.
Insegnaci il gusto del servizio.
Insegnaci a gareggiare nel bene,
nell'amore, nella gratuità.
Amen.

Accettare un Dio che sovverte gli schemi

di don Luigi Verdi

Chissà come si immaginavano il regno del Maestro quei due fratelli, chissà quanto tempo avranno passato a fantasticare sulla bellezza di quei troni, figurandosi bardati di mantelli e corone, con in mano un qualche scettro simbolo di potere. Quanto si saranno gasati nell'immaginarsi così importanti, uno a destra e l'altro a sinistra, a giudicare, a far paura, a rimproverare e punire. Ma cosa avevano capito fino ad allora? Ma cosa abbiamo capito noi che ancora oggi dopo duemila anni di Vangelo sgomitiamo per un posto in evidenza, per un pugno di potere da esercitare in famiglia, in politica, nelle chiese, nelle associazioni?

Eppure poco prima Gesù lo aveva già detto; abbracciando un bambino aveva dimostrato, come un teorema, quanto la misura di Dio è la piccolezza, la fragilità, la povertà, il nulla pretendere: l'amore disarmato. Che fatica accettare un Dio così rivoluzionario che sovverte gli schemi, che ribalta le certezze; che fatica anche solo pensare a un Dio che non vuole comandare e spaventare, dominare e soggiogare, ma chino su

di noi, a farsi nido entro cui scaldarci, riparo dove riposare, braccia tra le quali addormentarsi. E daccapo Gesù a spiegare, pazientemente, come un maestro con dei bambini un po' lenti all'apprendimento, dolcemente, come un genitore che sa che il figlio non è proprio una cima d'intelligenza: «Voi sapete...tra voi però chi vuole diventare grande sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo sarà schiavo di tutti».

Dove l'ha imparata questa matematica il Maestro? In quale accademia di filosofia ha appreso la logica secondo la quale gli ultimi sono i primi e viceversa e che gli schiavi valgono più dei dominatori? Questa non è logica umana, questa è follia di Dio che non viene a spadroneggiare, a giudicare, a farci sentire inadeguati e incapaci. Non schiaccia, ma solleva il Padre buono, non mortifica ma avvolge di tenerezza, tanta tenerezza da morire.

Quel Dio che «rovescia i potenti dai troni e che innalza gli umili, che ricolma di beni gli affamati e rimanda i ricchi a mani vuote» è qui per noi, aspetta solo un cenno. Per servirci. E chissà che sorpresa sarà stata per Giacomo e Giovanni entrare nel regno e trovare troni scuciti e rattoppati, occupati da ladroni e prostitute: chissà che festa!

Battesimo di Carlotta

RITI DI ACCOGLIENZA

Presentazione da parte dei Genitori e dei padrini

Genitori: Chiediamo il Battesimo.

Celebrante: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per Carlotta, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: Sì.

Celebrante: E voi, padrini, sei disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrini: Sì.

Segno della croce

Celebrante: Carlotta, con grande gioia la nostra comunità cristiana ti accoglie. In suo nome io ti segno con il segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori e padrini, farete sulla vostra bambina il segno di Cristo Salvatore.

PREGHIERA PER LA VITTORIA SUL MALE E UNZIONE PRE BATTESIMALE

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio per distruggere il potere di satana, spirito del male, e trasferire l'uomo dalle tenebre nel tuo regno di luce infinita; umilmente ti preghiamo: libera Carlotta dal peccato originale, e consacrala tempio della tua gloria, dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Celebrante: Carlotta ti ungo con l'olio, segno di salvezza: Ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

INVOCAZIONE SULL'ACQUA BATTESIMALE

Celebrante: Preghiamo Dio, Padre onnipotente, perché Carlotta rinasca alla nuova vita dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Benedetto sei tu, Dio, Padre onnipotente: hai creato l'acqua che purifica e dà vita.

Tutti: Gloria a te, o Signore!

Celebrante: Benedetto sei tu, Dio, unico Figlio, Gesù Cristo: hai versato dal tuo fianco acqua e sangue, perché dalla tua morte e risurrezione nascesse la Chiesa.

Tutti: Gloria a te, o Signore!

Celebrante: Benedetto sei tu, Dio, Spirito Santo: hai consacrato il Cristo nel battesimo del Giordano, perché noi tutti fossimo in te battezzati.

Tutti: Gloria a te, o Signore!

Celebrante: Per il mistero di quest'acqua santificata dal tuo Spirito, fa' rinascere a vita nuova Carlotta, che tu chiami al Battesimo nella fede della Chiesa, perché abbia la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

PROMESSE BATTESIMALI, RINUNCIA AL MALE E PROFESSIONE DI FEDE

Celebrante: Cari genitori e padrini, Carlotta, sta per ricevere il Battesimo. Nel suo amore Dio le darà una vita nuova e rinascerà dall'acqua e dallo Spirito Santo.

A voi il compito di educarla nella fede, perché la vita divina che riceve in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno.

Se dunque, in forza della vostra fede, siete pronti ad assumervi questo impegno, memori delle promesse del vostro Battesimo, rinunciate al peccato, e fate la vostra professione di fede in Cristo Gesù: è la fede della Chiesa nella quale vostra figlia viene battezzata.

Celebrante: Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Celebrante: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Celebrante: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Credo.

Celebrante: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti: Amen.

Celebrante: Volete, dunque, che Carlotta riceva il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori, padrini: Sì, lo vogliamo.

Celebrante: CARLOTTA, IO TI BATTEZZO
NEL NOME DEL PADRE
E DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

L. Signore, veglia e proteggi Carlotta, guidala in questo magnifico viaggio che è la vita. Aiutala a superare le difficoltà che incontrerà e illumina ogni piccola gioia. Aiutaci ad insegnarle che la vita è un dono prezioso da vivere a pieno nella gioia dei tuoi insegnamenti. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

L. Ti ringraziamo, Signore, di averci donato Carlotta. Fa' che, grazie alla guida dei genitori, dei padrini e di tutte le persone che la accompagneranno lungo il cammino della vita possa diffondere l'amore e la fratellanza e vivere a pieno la sua fede in Te. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

L. Signore, aiuta i genitori di Carlotta nel compito di educarla, proteggerla e amarla.

Dalle la perseveranza e la coerenza per affrontare i momenti difficili che ci saranno, la serenità e la forza di spirito. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera..

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

Celebrante: Carlotta, Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, ti ha liberato dal peccato e ti ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendoti al suo popolo; egli stesso ti consacra con il crisma di salvezza, perché inserita in Cristo, sacerdote, re e profeta, tu sia sempre membro del suo corpo per la vita eterna.

Tutti: Amen.

CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

Celebrante: Carlotta, sei diventata una nuova creatura, e ti sei rivestita di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutata dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna.

Tutti: Amen.

CONSEGNA DEL CERO ACCESO

Celebrante: Ricevete la luce di Cristo.

A voi, genitori e padrini, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che Carlotta, illuminata da Cristo, viva sempre come figlia della luce; e perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

VITA DI COMUNITÀ

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Samuel Basilicò di anni 45

def. Alfredo Cipolat di anni 93

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



DA DOMENICA 27 OTTOBRE ORARIO SS. MESSE

FERIALE		ore 18.00
FESTIVO	sabato	ore 18.00
	domenica	ore 9.00-11.00-18.00

È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà SANDRO VITALI e di mamma GIULIA MORETTIN per il battesimo di CARLOTTA che sarà celebrato domenica 20 ottobre durante la M. Messa delle ore 11.00.

La fede e la vicinanza dei padrini Roberto e Serena siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Carlotta e della sua famiglia.



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 20 AL 27 OTTOBRE 2024

Domenica 20 ottobre - XXIX del tempo ordinario

09.00 def. Rosalia

11.00 per la Comunità

18.30 secondo intenzione

Lunedì 21 ottobre

18.30 def. Mario Romano

def. Italia e Rita Zuccolo

def. Bruno e Beatrice

Martedì 22 ottobre

18.30 def. Luigia Flaiban

Mercoledì 23 ottobre

18.30 def. Giuseppina, Silvana, Laura

def. Elisa

Giovedì 24 ottobre

18.30 def. Francesco e fam.

def. Caterina

Venerdì 25 ottobre

18.30 def. Mario, Rosa, Domenico

def. Nunzia e Livio

def. Antonia e Vittorio Mazzon

def. Anny

def. Umberto Perin

Sabato 26 ottobre

18.30 def. Luigi Turrin

def. Daniele Bonora

def. Franco Magliochi

Domenica 27 ottobre - XXX del tempo ordinario

09.00 per la Comunità

11.00 def. Guido Deiuri

18.00 secondo intenzione

A partire da sabato 19 a domenica 27 ottobre,
all'interno della chiesa, acquistando
al MERCATINO MISSIONARIO
è possibile sostenere l'opera missionaria
di tanti nostri fratelli e sorelle.

L'orario di apertura del mercatino: sabato dalle ore
17.00 alle 19.00; domenica dalle ore 8.45 alle 12.00 e
dalle 17.00 alle 19.00.

MERCATINO MISSIONARIO

ADORAZIONE EUCARISTICA

L'adorazione Eucaristica è la possibilità di una sosta per riprendere fiato, per ritrovare forza e sostegno. Nella contemplazione si trova la forza coerente per andare nel mondo come discepoli di Gesù Cristo.

L'appuntamento è per **venerdì 25 ottobre alle ore 20.30** in chiesa.



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

ANDATE E INVITATE AL BANCHETTO TUTTI

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho tratto il tema dalla parabola evangelica del banchetto nuziale (cfr Mt 22,1-14). Dopo che gli invitati hanno rifiutato l'invito, il re, protagonista del racconto, dice ai suoi servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Riflettendo su questa parola-chiave, nel contesto della parabola e della vita di Gesù, possiamo mettere in luce alcuni aspetti importanti dell'evangelizzazione. Essi si rivelano particolarmente attuali per tutti noi, discepoli-missionari di Cristo, in questa fase finale del percorso sinodale che, in conformità al motto "Comunione, partecipazione, missione", dovrà rilanciare la Chiesa verso il suo impegno prioritario, cioè l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.



1. "Andate e invitate!". La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore

All'inizio del comando del re ai suoi servi, ci sono i due verbi che esprimono il nucleo della missione: "andate" e "chiamate" nel senso di "invitate".

Riguardo al primo, va ricordato che in precedenza i servi erano stati già inviati a trasmettere il messaggio del re agli invitati (cfr vv. 3-4). Questo ci dice che la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza o il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane (cfr Gv 10,16). Egli ha detto ai discepoli: "Andate!", sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione (cfr Lc 10,3; Mc 16,15). Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

Colgo l'occasione per ringraziare i missionari e le missionarie che, rispondendo alla chiamata di Cristo, hanno lasciato tutto per andare lontano dalla loro patria e portare la Buona Notizia là dove la gente ancora non l'ha ricevuta o l'ha accolta da poco. Carissimi, la vostra generosa dedizione è l'espressione tangibile dell'impegno della missione ad gentes che Gesù ha affidato ai suoi discepoli: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). Continuiamo perciò a pregare e ringraziare Dio per le nuove e numerose vocazioni missionarie per l'opera di evangelizzazione sino ai confini della terra.

E non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a que-

sta missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i “crocicchi delle strade” del mondo di oggi. Sì, «oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa [...] che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come “cosa propria”, mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari» (Discorso ai partecipanti al convegno promosso dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, 18 febbraio 2023). Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!

Tornando al comando del re ai servi nella parabola, l'andare va insieme con il chiamare o, più precisamente, l'invitare: «Venite alle nozze!» (Mt 22,4). Ciò lascia intravedere un altro aspetto non meno importante della missione affidata da Dio. Come si può immaginare, quei servi-messaggeri trasmettevano l'invito del sovrano con urgenza ma anche con grande rispetto e gentilezza. Allo stesso modo, la missione di portare il Vangelo ad ogni creatura deve avere necessariamente lo stesso stile di Colui che si annuncia. Nel proclamare al mondo «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 36), i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio.

2. Al banchetto. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa.

Nella parabola, il re chiede ai servi di portare l'invito al banchetto per le nozze di suo figlio. Tale banchetto riflette quello escatologico, è immagine della salvezza finale nel Regno di Dio, realizzata fin d'ora con la venuta di Gesù, il Messia e Figlio di Dio, che ci ha donato la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10), simboleggiata dalla mensa imbandita «di cibi succulenti, di vini raffinati», quando Dio «eliminerà la morte per sempre» (Is 25,6-8).

La missione di Cristo è quella della pienezza dei tempi, come Egli ha dichiarato all'inizio della sua predicazione: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (Mc 1,15). Così, i discepoli di Cristo sono chiamati a continuare questa stessa missione del loro Maestro e Signore. Ricordiamo in proposito l'insegnamento del Concilio Vaticano II sul carattere escatologico dell'impegno missionario della Chiesa: «Il periodo dell'attività missionaria si colloca tra la prima e la seconda venuta di Cristo. Prima appunto della venuta del Signore, il Vangelo deve essere annunziato a tutte le nazioni» (Decr. Ad gentes, 9).

Sappiamo che lo zelo missionario nei primi cristiani aveva una forte dimensione escatologica. Sentivano l'urgenza dell'annuncio del Vangelo. Anche oggi è importante tener presente tale prospettiva, perché essa ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che «il Signore è vicino» e con la speranza di chi è proteso alla meta, quando saremo tutti con Cristo al suo banchetto nuziale nel Regno di Dio. Mentre dunque il mondo propone i vari "banchetti" del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri.

Questa pienezza di vita, dono di Cristo, è anticipata già ora nel banchetto dell'Eucaristia, che la Chiesa celebra su mandato del Signore in memoria di

Lui. E così l'invito al banchetto escatologico che portiamo a tutti nella missione evangelizzatrice è intrinsecamente legato all'invito alla mensa eucaristica, dove il Signore ci nutre con la sua Parola e con il suo Corpo e il suo Sangue. Come ha insegnato Benedetto XVI, «in ogni Celebrazione eucaristica si realizza sacramentalmente il radunarsi escatologico del Popolo di Dio. Il banchetto eucaristico è per noi reale anticipazione del banchetto finale, preannunciato dai Profeti (cfr Is 25,6-9) e descritto nel Nuovo Testamento come “le nozze dell’Agnello” (Ap 19,7.9), da celebrarsi nella gioia della comunione dei santi» (Esort. ap. postsin. *Sacramentum Caritatis*, 31).

Perciò, siamo tutti chiamati a vivere più intensamente ogni Eucaristia in tutte le sue dimensioni, particolarmente in quella escatologica e missionaria. Ribadisco, a tale proposito, che «non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini» (ivi, 84). Il rinnovamento eucaristico, che molte Chiese locali stanno lodevolmente promuovendo nel periodo post-Covid, sarà anche fondamentale per risvegliare lo spirito missionario in ogni fedele. Con quanta più fede e slancio del cuore, in ogni Messa, dovremmo pronunciare l’acclamazione: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell’attesa della tua venuta»!

In questa prospettiva, nell’anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025, desidero invitare tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. Essa, obbediente alla parola del Salvatore, non cessa di innalzare a Dio in ogni celebrazione eucaristica e liturgica l’orazione del Padre nostro con l’invocazione «Venga il Tuo regno». E così la preghiera quotidiana e particolarmente l’Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli.

3. "Tutti". La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria

La terza e ultima riflessione riguarda i destinatari dell'invito del re: «tutti». Come ho sottolineato, «questo è al cuore della missione: quel "tutti". Senza escludere nessuno. Tutti. Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti a sé» (Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie, 3 giugno 2023). Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell'armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti, e «non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 14).

I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale. La parabola del banchetto ci dice che, seguendo la raccomandazione del re, i servi radunarono «tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni» (Mt 22,10). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (Lc 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio che Dio ha preparato rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Chiunque, ogni uomo e ogni donna è destinatario dell'invito di Dio a partecipare alla sua grazia che trasforma e salva. Bisogna solo dire "sì" a questo dono divino gra-

tuito, accogliendolo e lasciandosi trasformare da esso, rivestendosene come di una “veste nuziale” (cfr Mt 22,12).

La missione per tutti richiede l’impegno di tutti. Occorre perciò continuare il cammino verso una Chiesa tutta sinodale-missionaria a servizio del Vangelo. La sinodalità è di per sé missionaria e, viceversa, la missione è sempre sinodale. Pertanto, una stretta cooperazione missionaria risulta oggi ancora più urgente e necessaria nella Chiesa universale come pure nelle Chiese particolari. Sulla scia del Concilio Vaticano II e dei miei Predecessori, raccomando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari «sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna» (Decr. *Ad gentes*, 38). Per questo, le collette della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede poi distribuisce, a nome del Papa, per le necessità di tutte le missioni della Chiesa. Preghiamo il Signore che ci guidi e ci aiuti ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria (cfr Omelia nella Messa conclusiva dell’Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 29 ottobre 2023).

Rivolgiamo infine lo sguardo a Maria, che ottenne da Gesù il primo miracolo proprio ad una festa di nozze, a Cana di Galilea (cfr Gv 2,1-12). Il Signore offrì agli sposi e a tutti gli invitati l’abbondanza del vino nuovo, segno anticipato del banchetto nuziale che Dio prepara per tutti alla fine dei tempi. Chiediamo ancora oggi la sua materna intercessione per la missione evangelizzatrice dei discepoli di Cristo. Con la gioia e la premura della nostra Madre, con la forza della tenerezza e dell’affetto (cfr *Evangelii gaudium*, 288), andiamo e portiamo a tutti l’invito del Re Salvatore. Santa Maria, Stella dell’evangelizzazione, prega per noi!